UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
CONSIGLIO DI CORSO DI STUDI IN INGEGNERIA GESTIONALE LM-31

Adunanza n. 5 del giorno del 27.06.2022

UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

DIPARTIMENTO di INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

CORSO DI STUDIO LAUREA MAGISTRALE INGEGNERIA GESTIONALE LM-31 RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2022

Approvazione in CdS:	27 GIUGNO 2022
Approvazione in Consiglio di Dipartimento:	
Primo anno accademico di attivazione:	
Gruppo di gestione dell'AQ del CdS:	Prof. Sergio Fichera, presidente del CdS. Prof. Alberto Fichera, Prof. Alessandro Ancarani Prof.ssa Natalia Trapani. Nota che le attività del AQ sono svolte all'interno delle attività del Corso di Studio

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

E' stata aumentata l'offerta formativa in lingua inglese, 3 corsi sono tenuti in lingua inglese

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

In questi anni è diventata prassi del CdS consultare le principali Parti Interessate al profilo professionale dell'Ingegnere Gestionale, preventivamente identificate dal Gruppo AQ e quindi discusse in CCdL. In particolare, come riportato nel quadro A1.b SUA 2020/21. Le Parti Interessate hanno ritenuto l'offerta formativa sostanzialmente adeguata al raggiungimento degli obiettivi ed aggiornata nei suoi contenuti.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il consiglio ha come obiettivo la garanzia delle prestazioni attuali del corso.

2 - L'esperienza dello studente

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

.

E' stata aumentata l'offerta formativa in lingua inglese, 3 corsi sono tenuti in lingua inglese

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

.

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali

Come indicato nel quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA, l'orientamento in ingresso si svolge attraverso servizi, azioni ed iniziative messe in campo dall'Ateneo e dal CdS, e che sono rivolte a studenti del terzo anno della triennale.
Le attività di orientamento in ingresso sono estese anche agli studenti degli istituti superiori di secondo grado, che si apprestano ogni anno alla scelta universitaria. Infatti, il corso di studi partecipa ai saloni di orientamento, organizzati dal Centro di Orientamento e Formazione (COF) di Ateneo

2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Secondo il quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA, è attivo un tutorato in itinere per tutti gli studenti iscritti al CdS, erogato tramite incontri con i docenti tutor ed il Presidente. Gli incontri vengono svolti anche sulla base del monitoraggio delle carriere (numero di allievi che conseguono gli esami in regola).

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

L'orientamento in uscita, come segnalato nel quadro B5 (Accompagnamento al lavoro) della SUA, si sviluppa tramite incontri che organizza il CdS e l'Ateneo. Gli incontri vengono pubblicizzati sia direttamente agli allievi sia tramite il sito web del CdS.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

I requisiti richiesti per l'accesso al CdS sono descritti nel bando di ammissione (Quadro A3.b SUA). Per ciascun insegnamento viene redatto il Syllabus che è reperibile sul sito web del CdS. Per ciascun insegnamento sono indicate in dettaglio le conoscenze minime raccomandate.

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Come previsto dal bando un'apposita Commissione esamina le conoscenze in ingresso degli studenti sulla base dei CV ed eventualmente attraverso colloqui individuali. Eventuali criticità vengono risolte attraverso una interazione tra gli studenti ed i docenti interessati.

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Ogni docente del CdS ha organizzato il proprio corso in modo da favorire l'integrazione.

7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Non applicabile

8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Come già evidenziato, il bando di ammissione descrive in forma generale i requisiti richiesti per l'accesso al CdS ed una apposita Commissione esamina le conoscenze in ingresso degli studenti sulla base dei CV ed eventualmente attraverso colloqui (Quadro A3.b SUA).

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti… etc.)

Si faccia riferimento al punto 6

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento... etc)

Come descritto nella SUA-CdS quadro B5, il CdS organizza seminari di approfondimento secondo gli obiettivi formativi del CdS.

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli…)?

Almeno il 50% degli studenti del CdS è studente fuori sede, se poste il CdS viene incontro alle specifiche esigenze. Alcuni casi di studenti lavoratori e con figli piccoli sono stati segnalati durante il corso a singoli docenti che hanno intrapreso azioni organizzative (su modi e tempi) per soddisfare esigenze specifiche

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Il CInAP "Centro per l' Integrazione Attiva e Partecipata" dell'Università degli Studi di Catania opera in stretta collaborazione con i Dipartimenti e, quindi, con i CdS per soddisfare specifiche esigenze degli studenti con disabilità riconosciuta.

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Come riportato nella SUA (QUADRO B5 Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) Il CdS assiste con incontri gli allievi nella scelta della sede Erasmus.

14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Non applicabile

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Le schede del Syllabus riportano in dettaglio le modalità delle verifiche intermedie e finali.

16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
Le prove di verifica finale di ciascun insegnamento sono specificatamente orientate a verificare l'effettiva acquisizione delle competenze richieste
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Le schede del Syllabus riportano in dettaglio le modalità di verifica degli insegnamenti e sono reperibili sul sito del CdS.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il consiglio ha come obiettivo la garanzia delle prestazioni attuali del corso

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non ci sono mutamenti

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

Come si evince dalla scheda SUA-CdS Quadro B3, tutti i docenti di tutti gli insegnamenti sono di ruolo. L'indicatore iC08 della scheda di monitoraggio è 86,7% superiore alla soglia di riferimento e comparabile con i valori medi nazionali e dell'area geografica.

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

L'indicatore sul quoziente studenti/docenti (iC05) è cresciuto negli anni negli anni con un valore medio di 12,3. Non sono mai state superate le soglie della numerosità di riferimento della classe.

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate al la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo… etc)

Tutti i docenti del CdS sono componenti di Collegio docenti di Dottorato di Ricerca o all'interno dei propri insegnamenti e delle attività di tesi propongono temi legati a progetti di ricerca in cui sono coinvolti.

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

I docenti nell'ambito dei Consigli di CdS si confrontano sulle metodologie didattiche.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

Il Dipartimento ha un ufficio della didattica con quattro unità di personale a supporto delle attività dei CdS (Quadro B5-SUA). Non si riscontrano particolari criticità riguardo agli aspetti amministrativi.

6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

Nelle sedute dei consigli del CdS vengono raccolte eventuali segnalazioni sulla qualità dei servizi di supporto alla didattica. I questionari OPIS rappresentano un'ulteriore fonte di verifica da parte degli studenti e dei docenti (Quadro B6-SUA).

7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Le unità di personale sono suddivise per ruoli specifici (ad esempio gestione orario, gestione tirocini, organizzazione CdS, gestione studenti internazionali, ecc.).

8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

Come si evince dal quadro B4 della SUA-CdS il corso di studio ha a disposizione le infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività didattiche frontali e di laboratorio. Inoltre, sono a disposizione degli studenti Aule Informatiche, Sale studio e biblioteche.

9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

I servizi sono situati negli stessi edifici delle aule a garanzia di un maggiore fruibilità da parte del corpo studentesco.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Il Consiglio ha come obiettivo la garanzia delle prestazioni attuali del corso.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

E' stata aumentata l'offerta formativa in lingua inglese, 3 corsi sono tenuti in lingua inglese

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Le sedute del CdS sono i momenti in cui il CdS opera collegialmente con attività dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Come riportato nel precedente punto nelle sedute di CdS qualora ne risultassero vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause. Al momento non si segnalano esigenze particolari.

3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

Come evidenziato, l'interazione tra i diversi attori del corso di studi avviene all'interno delle sedute dei CdS.

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

L'analisi delle schede OPIS viene sviluppata all'interno di un Consiglio di CdS e, ove vengano riscontrate criticità, il Presidente invita i docenti ad operare al fine della loro risoluzione. Le indicazioni della CPDS sono recepite per il tramite del Consiglio di Dipartimento

5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Gli studenti del CdS sono invitati ad utilizzare i canali istituzionali, cioè la loro rappresentanza all'interno del CdS ma anche tramite il corpo docente.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

Il Corso di Laurea come riportato nel Quadro A1.b SUA svolge interazione costante con gli interlocutori esterni.

7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

L'interazione con le parti consultate è stata programmata e pianificata sulla base degli obiettivi del CdS (Quadro A1.b SUA).

8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Il livello occupazionale dei laureati del CdS è molto elevato (Vedi AlmaLaurea e quadro C2 SUA), comunque il numero di interlocutori con cui si relaziona il CdS tramite i suoi docenti ogni anno si diversifica e si incrementa.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Il CdS tramite l'attività dei docenti assicura l'aggiornamento dell'attività formativa in relazione alle proprie attività scientifiche.

10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS , anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Il CdS analizza le proprie attività (esami, svolgimento dei corsi di studio, esiti occupazionali) come riportato nei quadri C1, C2, C3 della SUA..

11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Il CdS nelle sue sedute valuta le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto.

12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne è valutata adeguatamente l'efficacia?

Il CdS valuta tramite le schede di monitoraggio e le schede OPIS gli interventi effettuati.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Il consiglio ha come obiettivo la garanzia delle prestazioni attuali del corso.

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

E' stata aumentata l'offerta formativa in lingua inglese, 3 corsi sono tenuti in lingua inglese

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);

Come si evince dagli indicatori della didattica la percentuale di studenti laureati entro la durata normale del corso (iC02), negli ultimi tre anni, in media è del 47% ed è in linea con i valori dell'area geografica ma inferiore a quelli nazionali.
La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07) è molto alta (95% in media negli ultimi tre anni) ed è lievemente superiore alle medie nazionali.

2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);

Il CdS presenta delle criticità rispetto alla media nazionale per quanto riguarda gli indicatori dell'internazionalizzazione.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);

Gli ulteriori indicatori (iC13-iC19) sono tutti in linea con le medie nazionali e di area. In particolare, il CdS ha delle maggiori percentuali di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17 in media nei tre anni 84%).

4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

Nessuna criticità riscontrata. In particolare, il CdS riscontra bassissime percentuali di abbandoni (iC24). Inoltre, le percentuali di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) sono in linea con la media nazionale.

5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

I valori riscontrati sono sempre superiori alle medie nazionali e di area (iC25, iC26).

6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

I valori riscontrati sono in linea con le medie nazionali e di area (iC27-iC28).

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Il consiglio ha come obiettivo la garanzia delle prestazioni attuali del corso.